

DUE ANNI FA esatti la tragedia del mare, nel canale di Sicilia, che provocò la morte di 800 migranti. Quella terribile pagina di storia recente è stata ricordata ieri attraverso il riconoscimento tributato all'Università Politecnica delle Marche. Il personale del nostro ateneo, guidato dal medico legale Adriano Tagliabracci, l'anno scorso ha lavorato al riconoscimento delle salme dei naufraghi e con le attività scientifiche ha dato supporto alle indagini della polizia. Sul palco, per ricordare l'iniziativa, è salito il Rettore, Sauro Longhi,

TARGA CELEBRATIVA ALLA POLITECNICA DELLE MARCHE **E il rettore Longhi si commuove sul palco**



che durante il suo discorso si è commosso, dovendo interrompere per qualche secondo l'intervento: «Siamo uomini prima che pezzi delle istituzioni – replica il Magnifico Rettore – quella tragedia mi ha toccato nel cuore, non potrò mai dimenticare. Un segno di civiltà e di alta umanità, per ridare a queste 800 persone la propria identità di cittadinanza e la dignità del ricordo, af-

finché tragedie di questo tipo non debbano più accadere». Longhi ha consegnato al professor Tagliabracci il sigillo dell'Università Politecnica delle Marche, per le attività scientifiche svolte la scorsa estate. Tagliabracci, assieme ai colleghi Loredana Buscemi, Mauro Pesaresi e ai medici in formazione Luca Arcangeli, Marco Palpacelli, Piera Iezzi, Federica Marola, Davide Girolami e Roberta Mazzanti, su base volontaria, senza nessun compenso, hanno in due settimane operato per il riconoscimento di più di 80 corpi.